

IL CASO ◀ L'imprenditore aveva ottenuto il differimento della pena

Ieno deve tornare in carcere Non rispettava i "domiciliari"

Domenico Ieno, l'imprenditore edile lavagnese di 44 anni finito nei guai per una serie di episodi, torna in carcere per scontare la pena di sette

anni, tre mesi e cinque giorni. Ieno qualche tempo fa aveva ottenuto da parte del tribunale il differimento della pena per motivazioni legate al suo stato di salute. Poi, però, nel corso del tempo è stato appurato che sono state compiute una serie di violazioni alle prescrizioni imposte e quindi il tribunale ha revocato gli ar-

resti domiciliari. In buona sostanza, i carabinieri hanno riscontrato che non vi era compatibilità tra i certificati medici che Ieno presentava e gli accertamenti che si recava a compiere.

La vicenda giudiziaria di Ieno ha inizio nell'agosto del 2006 quando

un settantenne lavagnese, Antonino Milito, si deve ricoverare e decide di lasciargli la sua coppia di pappagalli. Al vicino di casa lascia tutto il necessario, anche i semi di girasole che servono ai pennuti per sfamarsi. Ma si avvicina Ferragosto e Domenico Ieno, dovendo andarsene in ferie all'estero, è costretto a lasciare la coppia di animali ad un suo amico: Giovanni Oliva. Qualche giorno dopo uno dei due pennuti viene trovato morto. Una telefonata anonima avverte una rappresentante dell'associazione Ayusya che, grazie all'intervento della polizia municipale, ritrova la carcassa dell'animale. Ieno, dopo una circonvoluzione di incapace ai danni di due fratelli nominati ai vertice di una società edile gestita dallo stesso imprenditore, era finito in carcere e poi dopo un periodo era tornato libero.

Prescrizioni
sono state
violata

Nei guai
per alcune
truffe